



**CONERO  
DENTAL**  
saldami e leghe  
non preziose  
Via Grandi, 9  
60131 ANCONA  
Tel e Fax 071/2861660

# L'incontro news

PERIODICO DEL CIRCOLO CULTURALE  
FILOTTRANO



15 Dicembre 2010

N. 17

Aut. Trib. Ancona n. 17/06 Reg. periodici Tribunale di Ancona - Dir. Resp. Nicola Di Francesco  
Direttore Isidoro Carancini - Stampa: Errebi Grafiche Ripesi - Falconara

a tutte le famiglie e agli  
operatori economici

## SIGNORE DA CHI ANDREMO?

di Isidoro Carancini

**S**ignore, da chi andremo? Questo il significativo motto del XXV Congresso Eucaristico Nazionale che si terrà ad Ancona dal 3 all'11 Settembre 2011. L'Arcivescovo Menichelli lo ha annunciato ufficialmente il 28 Novembre, in collegamento televisivo su RAI uno dalla cattedrale di San Ciriaco, durante la Messa domenicale, trasmessa in 52 Paesi di tutto il mondo. Avvenimento mediatico eccezionale non solo per il valore religioso ma anche per magnificare e far conoscere la nostra terra in un immenso spazio mondiale. Ma la vera eccezionalità sta in ciò che ha annunciato l'Arcivescovo: "Sarà, per la prima volta, nella storia dei congressi Eucaristici, una intera METROPOLITA (l'insieme delle diocesi della Provincia di Ancona: Fabriano-Matelica, Jesi, Senigallia, Loreto e Ancona-Osimo) ad essere interessata ad un evento che viene quindi spalmato in diverse Città e sarà quindi radicato su più territori. Vorremmo che il Congresso eucaristico Nazionale diventasse una porta aperta per ogni uomo e donna di buona volontà che, seppure lontani dal mistero del Signore, debbono sapere che DIO LI AMA E LI CONVOCA AL SUO BANCHETTO D'AMORE. Quel Dio, svelatosi in Cristo, non è il Dio della paura, ma della Misericordia. Un Congresso, in definitiva, che vuole accogliere il grido e lo smarrimento della società contemporanea, l'inquietudine e la solitudine della nostra affaticata generazione ed offrire, testimoniandolo, Cristo, come Via, Verità e Vita". Le parole dell'Arcivescovo ci riconducono al motto del Congresso: "Signore, da chi andremo? Solo Tu hai parole di vita eterna". Il Congresso Eucaristico è "l'EUCARESTIA CALATA TRA LA GENTE CHE CERTIFICA LA PRESENZA VIVA E LA TEMPORALITÀ DI CRISTO NELLA STORIA DELL'UOMO". Questo grande avvenimento è un grande regalo alla nostra terra non solo per i credenti ma per tutto il mondo civile. La presenza del Papa e l'arrivo di centinaia

di migliaia di pellegrini avrà una risonanza mondiale, capace di attirare l'attenzione non solo dal punto di vista spirituale ma anche sociale e produrrà effetti benefici su tutta la comunità marchigiana, coinvolgendo tutti, credenti e non, laici e religiosi, istituzioni e Associazioni. L'annuncio dalla Cattedrale di San Ciriaco è un invito a partecipare e collaborare per la migliore riuscita organizzativa e spirituale del Congresso. Abbiamo voluto proporvi questo importante momento della Cristianità marchigiana perché, nello spirito della Natività del Signore, possiamo adeguatamente prepararci a questo anno 2011, pieno di significato religioso ed umano. Con questo spirito auguriamo a tutti voi, alle famiglie in particolare, un buon Natale ed un nuovo Anno pieno di soddisfazioni.



Ai giovani auguriamo serenità e gioia, certi che la luce del Natale illuminerà il futuro della loro vita. **AUGURI.**

## CENTOCINQUANTESIMO DELL'UNITÀ D'ITALIA

1860 - 2010 - IL CONTRIBUTO DEI FILOTTRANESI

di Mario Filippi

L'anno 2010 ha segnato il centocinquantenario dell'Unità d'Italia ed in molte Città e Paesi è stato giustamente commemorato con degne manifestazioni sia per ricordare i tanti valorosi caduti sia per l'alto significato politico che rappresenta. La storica "Battaglia di Castelfidardo" del 18 Settembre 1860 ne sancì il glorioso evento. In quel 18 Settembre, nei pressi di "Monte-Oro", nella piana della Contrada "Crocette" di Castelfidardo, le truppe piemontesi, guidate dal Generale Enrico Cialdini, sconfissero quelle pontificie, comandate dal Generale De La Mociere e dal valoroso Capitano De Pimodan che vi perse la vita.



Tra tante manifestazioni e ricorrenze, che si protrarranno anche nel 2011, può essere ricordata Filottrano, che nelle varie "Campagne" ha dato un gran numero di volontari per l'Unità della nostra amata Patria; ne vogliamo ricordare qualcuno in questo breve scritto: Il Maggiore Conte Vincenzo Gentiloni morì da "eroe", nella difesa di Vicenza, il 10 Giugno 1848 nella prima "Campagna" del Risorgimento Italiano.

continua a pag. 2



Sede Legale: Via L. Gigli, 2 - loc. Chiarino - 62019 Recanati (MC)  
Sede amministrativa: Via Guazzatore, 163 - 60027 Osimo (AN)  
Reg. Imprese MC, C.F. e P.I. 01501460438 - REA 157491

## FAMIGLIA, LAVORO E BENESSERE SOCIALE

### ALLA LUCE DELL'ENCICLICA "CARITAS IN VERITATE"



enerdì 22 ottobre alle 21:15 presso il Cinema/Teatro Torquis il Circolo ACLI della nostra città ha organizzato un incontro con il l'Arcivescovo Mons. Edoardo Menichelli sul tema "Famiglia, lavoro e benessere sociale alla luce dell'Enciclica Caritas in Veritate di Benedetto XVI". Sua Eccellenza è stato puntuale come sempre e dopo i saluti iniziali è passato ad illuminarci sui contenuti dell'enciclica, pubblicata lo scorso anno, estrapolando e approfondendo i passaggi più importanti. Ha cominciato proprio con la spiegazione del titolo: la carità nella verità è la principale forza propulsiva per il vero sviluppo di ogni persona e dell'umanità intera. L'amore, carità, è la forza che spinge le persone a impegnarsi con coraggio e generosità nel campo della giustizia e della pace. La carità però deve essere illuminata dalla verità, ossia dalla Parola, perché altrimenti scivolerebbe nel sentimentalismo.

Ha poi rapportato la carità con altri due principi cari a tutte le encicliche sociali: la giustizia e il bene comune. La giustizia è la misura minima della carità che la completa nella logica del dono e del perdono. Con la giustizia diamo al nostro prossimo quello che è suo, mentre con la carità gli doniamo ciò che è nostro.

Ciascuno di noi si deve adoperare con carità anche al perseguimento del bene comune, cioè non pensare solo a se stesso ma al progresso di tutta la comunità, anche perché se la comunità sta

bene, stiamo bene tutti. Senza la carità e la verità lo sviluppo viene "disumanizzato".

Si critica spesso l'intromissione della Chiesa nelle faccende della società civile e nella politica, ma forse non si sa bene che la Chiesa ha una missione di annuncio della verità da compiere; con le encicliche essa proietta la luce del Vangelo nelle questioni sociali del tempo. Se si vive senza verità si cammina nel buio, nell'insicurezza e nelle paure. Senza la prospettiva di una vita eterna, il progresso umano rischia di ridursi al solo incremento dell'avere e al soddisfacimento del proprio benessere, soprattutto economico. Tutti aspiriamo ad un mondo dove ci sia il rispetto della dignità della persona, la pace e la giustizia: la Chiesa ci indica la sua strada per raggiungerlo e noi siamo liberi di seguirla o meno. Paolo VI nella Populorum Progressio indicava che "sviluppo" voleva dire far uscire i popoli dalla fame, dalla miseria, dalle malattie endemiche e dall'analfabetismo. Dopo oltre quarant'anni vediamo che ancora i popoli sottosviluppati sono aiutati nel modo sbagliato e, come ha detto Mons. Menichelli "non gli si deve dare il pesce ma gli si deve insegnare a pescare". Inoltre si continua a pensare solo al proprio tornaconto e al profitto personale.

Nell'enciclica viene espresso anche il concetto che la Chiesa non è contraria al profitto, il quale è solo un mezzo, e la sua positività o negatività dipendono da come viene usato e impiegato. Se esso viene prodotto "eticamente" ed ha come fine il bene comune è un'ottima cosa, se mal prodotto e senza il bene comune come fine ultimo distrugge

ricchezza e crea povertà.

L'attuale crisi economica deriva dalla perdita dei valori e senza la carità nella verità non si costruisce la "civiltà dell'amore" e non c'è sviluppo. Non si può non mettere il rispetto della dignità umana e della vita al centro di tutto. Da qui derivano i vari fenomeni dell'elevata mortalità infantile in molte regioni del mondo, dell'aborto, della contraccezione, della sterilizzazione, dell'eutanasia, ecc.

Alla fine Mons. Edoardo Menichelli ha toccato due tematiche molto attuali: l'ambiente e la tecnologia. Oggi c'è poco rispetto per il creato: in questo modo si ignorano le generazioni future e l'accaparramento della risorse non rinnovabili da parte di alcuni Stati compromette l'eventuale sviluppo dei Paesi poveri.

La tecnologia è solo un mezzo nelle mani dell'uomo, il quale deve usarla in maniera responsabile (problemi della manipolazione della vita, della fecondazione in vitro, della ricerca sugli embrioni, della clonazione, dell'ibridazione umana, ecc.).

Dopo questa bella sintesi dell'enciclica Mons. Edoardo Menichelli ha risposto ad alcune domande che avevamo preparato durante un paio di incontri fatti con i soci del nostro circolo riguardanti le problematiche delle famiglie di oggi e del mondo del lavoro.

Concludo con i sentiti ringraziamenti al nostro Arcivescovo per la sua disponibilità e costante presenza, con l'auspicio di poterlo avere di nuovo e presto nostro ospite

Roberto Petracchini

## ZUCCHE IN PIAZZA CON "QUELLI di VICOLO BELTRAMI"!!



n nutrito e curioso pubblico è stato il vero protagonista della IX edizione della Festa delle Zucche, che, anche quest'anno, non è stata risparmiata da pioggia e freddo. Una manifestazione giovane, fatta da molti giovani, ma non solo per i giovani: essa infatti vuole rappresentare un connubio tra

le tradizioni di cultura rurale e un'occasione di divertimento per bambini, giovani e adulti.

In Piazza Mazzini una grande esposizione di zucche, con oltre 40 specie diverse di cucurbitacee, ed uno stand con zucche secche, decorate, trasformate in singolari orologi, lampade, vasi ed oggetti vari. Il centro storico è stato invece allestito ad hoc con addobbi macabri ed effetti speciali dai nostri più giovani collaboratori, nei suoi vicoli e vicioletti; altra attrattiva che ha fatto sobbalzare non pochi visitatori è stato il "Labirinto del terrore". Per finire il simpatico e ironico "cimitero" presso i giardini pubblici. Durante la festa, che si è svolta nei giorni 16 e 17

ottobre, ha funzionato uno stand gastronomico che proponeva succulenti piatti, caldaroste e vin brulé. I visitatori hanno potuto assaggiare e acquistare anche le particolari crostate con marmellata di zucca prodotte esclusivamente per l'occasione dalla Cooperativa Agricola "Il Biroccio" di Filottrano, che sono andate a ruba! Discreto successo anche per "Rotoliamola", corsa con la zucca, alla quale hanno partecipato almeno 50 bambini e qualche adulto. Buona l'adesione ai concorsi "La zucca più grande", "La zucca più piccola" e "La zucca più pesante" al suo primo anno.

È bello raccontare lo svolgersi, nonché l'esito di una manifestazione, ma è altrettanto bello rendere partecipi voi lettori della grande opportunità aggregativa che una manifestazione come questa può offrire. Lunghi i suoi preparativi, per i quali tutti i collaboratori - tra cui numerosi giovani - iniziano a mettersi in moto almeno due mesi prima. Per non parlare poi di quanti già dal mese di Aprile si dedicano alla ricerca e selezione dei semi, successivamente coltivati fino



alla raccolta della tanto attesa zucca.

Questa festa offre l'opportunità di collaborare anche ad associazioni non sempre vicine, quali la Società dello Stivale, la Pro Loco e l'A.C.L.I.

Ringraziamo queste associazioni e tutti i collaboratori per il loro fondamentale sostegno, ringraziamo anche tutti gli sponsor che sono la benzina che fa marciare il nostro motore. Grazie di cuore.

"QUELLI di VICOLO BELTRAMI"!

continua dalla prima

La Città di Vicenza, con delibera consiliare del 18 Agosto 1954, ha dedicato al Gentilioni il più bel viale della Città. Alla difesa di Vicenza perì anche Francesco Marconi. Nel 1849, per la presa di Roma (andata fallita) morì Luigi Caprara. Il Comune di Filottrano ha dedicato una via a questo Eroe.

Nel 1870, alla storica presa di Porta Pia (1870)

partecipò Giuseppe Grassi, "Trombettiere dei Bersaglieri". Il Marchese Francesco Accorretti ed altri benemeriti cittadini filottranesi marciarono da volontari con Garibaldi nelle "Campagne di guerra del 1866-1867. Ai PRIMI EROI, caduti nel 1848 e nel 1849, la Municipalità di Filottrano, nel 1861, pose, a perpetua memoria, una LAPIDE sotto il portico del Palazzo comunale.

NOTA : Diversi storici hanno largamente

scritto sulle vicende non solo personali ma particolarmente sulle "doti" di "Comandante" e di "Eroe" del Maggiore Conte Vincenzo Gentilioni. Hanno scritto di lui: Giuseppe Ignazio Montanari in "Elogio funebre" 1848; Don Emidio Bianchi in "Commentario sulla vita di Vincenzo Gentilioni" 1869; Conte Vincenzo Ottorino Gentilioni (nipote dell'Eroe) in "In memoria di un Prode" 1910.

Nastrificio ESSEBI s.r.l. Via Schiavoni  
Zona industriale - 60024 Filottrano (AN)



Tel. 071 7222222 - Fax 071 7220044  
e-mail: nastrificioessebi@tin.it

## ANCORA SU "LIBERA CHIESA IN LIBERO STATO"

**S**ul noto argomento relativo alla lamentata ingerenza della Chiesa nelle leggi dello Stato, il signor Giretti consentirà che alla medesima sua osservazione, già posta, la risposta sia quella già fornitagli. Quanto invece alla precisazione secondo cui "le leggi dello Stato Italiano già prevedono la non osservanza del 5° Comandamento (es. in guerra), va ricordato che la Chiesa prevede anche la legittima difesa, che può essere non soltanto un diritto, ma un grave dovere per chi è responsabile della vita altrui. In proposito la Chiesa riconosce alla legittima autorità (quella istituzionale di uno Stato democratico) il diritto-dovere d'inflettere pene proporzionate alla gravità del delitto, senza escludere - in casi di estrema gravità - la pena di morte (Catech. Chiesa Catt. Compendio, n.467; testo integrale, n/ri

2265 - 2266).

Sul presunto bisogno che la Chiesa avrebbe di imporre come leggi dello Stato i propri precetti per vederli osservati, basti la smentita dei Santi, i quali nell'esercizio delle virtù non si sono certo adeguati alle direttive dei regnanti.... tanto meno alle ingiunzioni del tiranno di turno: si pensi alle nutrite schiere dei Martiri! Inoltre la Chiesa, spoglia di ogni potere coercitivo, sia sul popolo che sui suoi rappresentanti costituzionali, non impone alcunché a nessuno. Essa solamente annuncia, ammaestra, indirizza, esorta; ma i cittadini rimangono liberi di accogliere o respingere o semplicemente ignorare le direttive del Magistero. Non così nello Stato, perché lo Stato può - esso sì - imporsi, e lo fa, com'è noto, attraverso i poteri legislativo, esecutivo, giudiziario. Di conseguenza, mentre nulla accade penalmente al cittadino (laico o cattolico che sia) se, ergendosi ad ar-

bitro di se stesso, decide di ignorare i precetti della Chiesa; sicure invece e di varia severità risulteranno le sanzioni che automaticamente si abatteranno su chi (laico o cattolico) avrà osato infrangere la legge dello Stato. Quando" molti discepoli "abbandonarono Gesù perché trovavano "duro" il suo linguaggio sul "Pane vivo disceso dal Cielo", il Maestro, rivolto ai Dodici, non minacciò: "il primo di voi che se ne va lo fulmino!", ma chiese: "Forse anche voi volete andarne?" (Numquid et vos vultis abire?) -Gv6,51-68.

Donde, allora, l'accusa di "voler imporre", rivolta alla Chiesa che sull'insegnamento di Cristo fonda la sua Dottrina? Non sarà, piuttosto, che qualche libertario "moderno", ombrosamente pensoso, accarezi l'idea di "imporre" - lui sì - il silenzio alla Chiesa, relegandola in sacrestia? Me lo domando.

Giuseppe Zingaretti

## I VESPISTI DI FILOTTRANO

**E**rano oltre centosettanta, in rappresentanza di ben 23 club d'Italia, a partecipare al consueto raduno nazionale "10° Trofeo del Conero memorial Giuliano Zoppi" tenutosi il 03 ottobre 2010 in Ancona. Gli iscritti, tutti in sella al mitico scooter Piaggio brevettato nel 1946 a Pontedera, si sono affrontati, in una prova cronometrata, lungo un percorso di circa 35km snodato tra le bellezze mozzafiato della riviera del Conero. La gara di regolarità ha messo in risalto Fulvio Giannascoli, il pilota filottranesi che, in sella alla sua vespa 150 Sprint Veloce del 1976, è salito



sul podio piazzandosi in seconda posizione alle spalle del bolognese Elvezio Biserni, un settantenne più volte in passato campione italiano di gimkana.

Non male anche gli altri vespisti filottranesi Simone Severini e Andrea Ristè che hanno concluso rispettivamente in undicesima e quarantesima posizione. Da ammirare anche l'impegno degli altri soci filottranesi Antonio e Giovanni Papa che si sono prestati per permettere il regolare svolgimento dell'evento.

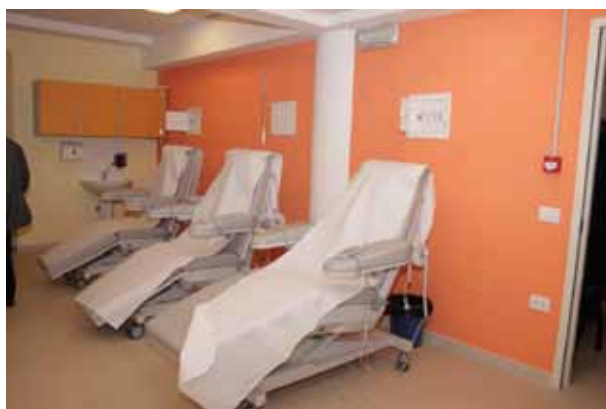
Da ricordare gli altri vespisti filottranesi impegnati nelle manifestazioni: Campionato Europeo vespa raid svoltosi a giugno a Filottrano nella cornice di Villa Spada Lavini.

## INAUGURAZIONE NUOVO PUNTO RACCOLTA AVIS

**I**l giorno 4 Dicembre alle ore 17,00 è stato inaugurato il nuovo punto di raccolta Avis presso la RSA (residenza sanitaria assistenziale) di Filottrano. Una soddisfazione tanto grande quanto tutto l'impegno che da anni è stato speso, dalle vecchie e nuove amministrazioni comunali, per un obiettivo così importante e sentito. Alla manifestazione sono intervenuti l'ingegnere Maurizio Bevilacqua, direttore Asur zona territoriale numero 5, la dottoressa Simonetta Utizi, responsabile di area raccolta sangue, il Dottor Franco Badiali, consigliere regionale, il sindaco avv. Francesco Coppari, l'assessore alla sanità Cristina Cenci i quali hanno esposto e precisato l'enorme importanza di questo centro raccolta sangue a Filottrano, ricordando che da tempo doveva essere aperto ma che per vari motivi tecnici e burocratici ha dovuto affrontare degli slittamenti. Ad oggi il centro per la grande struttura, per l'aspetto accogliente e per il personale è considerato tra i più efficienti ed attrezzati nella zona della Vallesina. Ricordiamo inoltre la partecipazione del dottor Giovanni Picchietti, responsabile distretto B di Filottrano, l'assessore al bilancio pubblico Nunzio Pasquini, il vicesindaco, nonché assessore alla cultura, avv. Ivana Ballante, la prof.ssa Anna Maria

Bianchi, referente per il dipartimento scolastico, l'associazione del territorio CRI, la protezione civile, il circolo "acl", le associazioni "terza età" ed "unitre", il gruppo Scout, la Pro Loco e la cooperativa "il Biroccio", i presidenti delle avis di Cingoli, il presidente provinciale Fabrizio Discepoli, la rappresentativa dell'avis di Treia, l'avis di Jesi nella persona di Dottori Bruno, nonché consigliere regionale avis, il coordinatore avis Vallesina, Savino Bastari e numerosi cittadini, donatori e soci avis.

Anche il presidente, Bruno Trillini, nel suo cordiale saluto, ha precisato che il nuovo centro non è un punto di arrivo ma una nuova partenza sia per la raccolta di più iscritti e donazioni sia per la collaborazione fra le associazioni ed enti del territorio, in particolar modo con la scuola, visto l'ottimo rapporto instaurato con la referente scolastica Anna Maria Bianchi con cui l'avis di Filottrano collabora efficacemente ormai da tre anni. Si è raggiunto, con questo traguardo un risultato significativo, grazie sia alla volontà dei responsabili e degli amministratori Asur sia alla collaborazione del cen-



tro trasfusionale. Purtroppo, a causa del lavoro di ristrutturazione presso la RSA, l'Avis di Filottrano, ha dovuto sopportare dei disagi che si sono riflessi soprattutto sui donatori stessi per la temporanea chiusura del centro di raccolta in loco; a causa di ciò, il consiglio Avis se ne scusa vivamente; si vuole altresì ringraziare tutti i consiglieri e i donatori del territorio di Filottrano che in questi 37 anni di vita, hanno permesso di raggiungere significativi ed importanti obiettivi. Grazie, di cuore a tutti.

Il consiglio Avis di Filottrano

# GIULIO LANCONI E IL PREMIO VALLESINA

Nel numero di Settembre del nostro news vi abbiamo riferito della quinta edizione del "Premio Vallesina svoltosi nella magnifica cornice di Villa Spada a Montepolesco di Filottrano nella serata del 26 Giugno u.s. Durante la manifestazione sono stati assegnati premi a tante persone meritevoli. Tra essi due filottranesi, Andrea Lardini e Giulio Lancioni. Il primo, molto noto, il secondo molto meno anche se, in campo completamente diverso, ha acquisito grandi meriti nel campo scientifico e sociale. Ha al suo attivo innumerevoli pubblicazioni che, per carenza di spazio, non siamo in grado di citare. Vi presentiamo tuttavia una sua scheda personale per farvi conoscere il personaggio in tutto il suo notevole valore. Ci congratuliamo con il professor Lancioni per questo riconoscimento, siamo onorati di averlo tra i nostri concittadini e gli auguriamo un buon lavoro e tanti ulteriori successi nella sua brillante attività.

**P**rofessore ordinario di Psicologia Generale, è all'Università di Bari dal 2002. Precedentemente, per oltre un ventennio, ha svolto la sua attività di docenza e di ricerca all'Università di Nijmegen e all'Università Leiden in Olanda. L'ingresso nelle Università olandesi era stato preceduto da periodi di studio e ricerca negli Stati Uniti dove ha anche conseguito un Ph.D. in Child Development and Psychology (University of Kansas). Membro dell'American Psychological Association (sezioni 25 e 33) è attivo a livello inter-

nazionale in termini di ricerca ed attività scientifica in generale. Collabora con varie Università ed esperti stranieri in settori specifici, concernenti tra l'altro l'apprendimento, le disabilità, le tecniche di intervento e l'assistive technology. I risultati di tali collaborazioni sono pubblicati su numerose riviste scientifiche internazionali. È membro dell'Editorial Board di riviste internazionali e nazionali; è Associate Editor di "Research in Developmental Disabilities" ed Editor di "Handicap Grave". In Italia, ha avuto un ruolo attivo nello sviluppo dell'attività clinica sperimentale e riabilitativa della Lega del Filo d'Oro di cui anche

dirige il Centro di Ricerca. Nel contesto dell'Università di Bari, attualmente ricopre la carica di Presidente del corso di laurea in Scienze e Tecniche Psicologiche. Insegna i corsi di "Psicologia dell'Apprendimento" e di "Psicologia dell'Handicap e della Riabilitazione". Ha collaborazioni di ricerca locali con colleghi della Facoltà di Medicina e dell'Ospedale Giovanni XXIII, con il "Centro Sant'Agostino" di Noicattaro, con il "Centro Alzheimer" di Bisceglie ed il centro diurno per Alzheimer "L'altra Casa", il centro di riabilitazione "San Raffaele" ed con varie altre realtà del territorio.

## IL RICORDO DI SILVANO STRAPPINI DONAZIONE ALLA ASSOCIAZIONE ITALIANA DI CARDIOLOGIA

**P**er iniziativa della Leonessa di Montoro, il giorno 24 Novembre si è svolta a Montoro una significativa cerimonia per ricordare Silvano Strappini. Il Presidente della Leonessa di Montoro, Sandro Angeletti ha voluto ricordare i grandi meriti di Silvano e l'evento del "1° Memorial Strappini Silvano", manifestazione alla quale hanno partecipato tutte le quattro squadre calcistiche di Filottrano (Leonessa Montoro, U.S. Filottranese, Filottrano Calcio, Atletico 2008) per ricordare un uomo che ha dato tanto allo sport cittadino portando avanti con tanta passione i migliori valori della Comunità sportiva. Alla cerimonia è stata invitata l'Associazione Italiana di Cardiologia e Cardiochirurgia



onlus sez. Marche nelle persone del Presidente Anna Maria Buglioni Franci e del Vicepresidente Enrica Camilletti Tonti. Il ricavato del "Memorial", donato alla famiglia Strappini è stato conse-

gnato dagli stessi familiari di Silvano alla prof.ssa Buglioni Franci che ha ringraziato commossa ed onorata dell'importante gesto che servirà all'Associazione per continuare negli innumerevoli impegni al servizio dei cardiopatici; ha voluto ricordare inoltre il particolare impegno della palestra per la prevenzione delle malattie cardiovascolari in tutti i soggetti a rischio, quali i sofferenti di diabete, colesterolo, azotemia, sovrappeso, instabilità dell'ipertensione arteriosa etc.. realizzata presso l'Ospedale SS. Benvenuto e Rocco e ha sottolineato il valore del progetto PAD, in cantiere, relativo ai defibrillatori semiautomatici. Alla cerimonia ha partecipato tanta gente che si è stretta attorno alla famiglia Strappini, nell'affettuoso ricordo di Silvano.

Fabbro Meccanico e Carpenteria Metallica

**Galeazzo Giannetto**

Via G. Di Vittorio, 2  
Tel. e Fax 071.7221763  
Cell. 330.752593  
60024 FILOTTRANO (AN)

Cod. Fisc. GLZ GNT 59P12 D597L  
Partita IVA 0067148 042 4

The logo for Galeazzo Giannetto features a large, stylized red letter 'G' with a white outline. The 'G' is positioned centrally and is surrounded by several small circular images showing various mechanical and carpentry work, such as a building facade, a window, and a door.

### CIRCOLO CULTURALE L'INCONTRO

CORSO DEL POPOLO, 22 - FILOTTRANO

SCRIVI ! PUBBLICHEREMO QUANTO CI INVIERAI !

La sede del Circolo dispone di tutti gli impianti necessari per conferenze, incontri, dibattiti ed è disponibile gratuitamente anche per compleanni, feste di famiglia, associazioni

PER INFORMAZIONI TELEFONA:

Isidoro 329-9012362

email: isidorocarancini@alice.it

# Giacomo Costantino Beltrami

## un viaggiatore romantico alle sorgenti del Mississippi

**N**ato a Bergamo nel 1779, nella numerosa famiglia di un doganiere della Serenissima, intraprese studi in ambito linguistico e legale che gli permisero di diventare magistrato e di impegnarsi nella vita politica dell'epoca napoleonica. Vicino agli ideali libertari della rivoluzione francese, partecipò attivamente ai primi moti rivoluzionari in Italia e a quella fase storica che portò al graduale declino delle fazioni aristocratiche a favore di un'emergente classe politica borghese. Il suo impegno come magistrato lo condusse nel 1809 nelle campagne marchigiane dove approdò inizialmente come giudice del Dipartimento del Musone. Personaggio colto ma dal carattere sanguigno, Beltrami fece amicizia con le famiglie più importanti della zona ed in particolare diventò intimo dei conti Spada Lavinj, proprietari di terre e di una sontuosa villa che usavano come residenza estiva. Dai conti egli prese in affitto e poi successivamente rilevò, un grande palazzo al centro storico di Filottrano oggi di proprietà della famiglia Luchetti. Beltrami trovò nelle campagne intorno a Filottrano terreno fertile, non tanto per il suo operato di giudice, quanto per coltivare le sue passioni. Grazie anche all'esperienza del conte Lavinj molto impegnato in campo agronomico, Beltrami acquistò dei terreni e seguendo l'esempio, si dedicò anche lui ad un'agricoltura di stampo illuminista improntata sull'innovazione e sull'introduzione di nuove culture. Partecipò con una delle 100 quote alla costruzione dello Sferisterio di Macerata (concepito per ospitare il gioco del pallone) e frequentò i salotti di Villa Spada di Montepoleso dove parlando di arte e filosofia, allacciò un'affettuosa amicizia con la moglie del conte Lavinj: Giulia de Medici Spada. Tuttavia l'idillio finì nel 1814, con la caduta del regno Napoleonico ed il ritorno al potere delle classi antiliberali. Beltrami, accusato di cospirazione contro lo Stato Pontificio per i suoi uffici di magistrato, venne prima arrestato e poi tenuto sotto sorveglianza. Egli era stato un personaggio scomodo: era promotore di quegli ideali progressisti che meno di mezzo secolo dopo condussero l'Italia al Risorgimento, era un massone, frequentatore dei salotti culturali fiorentini della contessa d'Albany e durante il suo ufficio di giudice aveva acquistato illecitamente terreni appartenenti allo Stato Pontificio. Questa situazione precaria unita alla sua innata voglia di viaggiare lo spinsero nel 1821 a lasciare temporaneamente l'Italia. Beltrami partì con l'animo tormentato da dispiaceri e con sé portò anche il lutto della sua cara amica Giulia Spada scomparsa per un male oscuro a soli trentanove anni. Beltrami dapprima si diresse in Francia, Paesi Bassi ed Inghilterra raccontando nel suo diario di viaggio scorci di un'Europa alle prese con importanti cambiamenti socio-economici e che rispetto all'Italia sperimentavano forme di

governo più moderne. Incontrò e frequentò importanti personalità del tempo quali: il celebre poeta romantico inglese Lord Byron e René de Chateaubriand. Nel 1822 Beltrami si imbarcò per l'America che a quei tempi era ancora agli albori della sua giovane democrazia costituzionale ed allo stesso tempo un gigantesco laboratorio dove si stavano sperimentando le teorie sociali dei celebri filosofi illuministi. La nazione americana lo accolse tra foreste primordiali e neonati centri abitati che lo sorpresero per efficienza ed integrazione con l'ambiente naturale circostante. Dopo aver visitato Philadelphia, le altre città della costa est e stretto la mano niente meno che al presidente degli Stati Uniti James Monroe, Beltrami si diresse verso St Louis a quei tempi linea di demarcazione tra l'est civilizzato e la frontiera del Far West. Rapito dal fascino di quei territori decise di avventurarsi insieme al celebre generale Clark, Lawrence Tagliaferro ed altri ufficiali americani, nella parte alta del corso del Mississippi. Aggregandosi a queste personalità prese parte ad una pionieristica spedizione su uno dei primi battelli a vapore che tentavano di risalire il fiume ed ebbe un primo contatto con le popolazioni indiane che ancora vivevano in quei territori. Beltrami si stabilì a Fort St Anthony, linea di demarcazione tra la frontiera ed i territori abitati dai selvaggi, passando molto tempo a studiarne la lingua, le abitudini e collezionandone manufatti. Partecipò come viaggiatore a delle spedizioni del governo americano a nord del forte nei territori dei Sioux finché decise di avventurarsi da solo in compagnia solamente di due indiani per perseguire l'ambizioso progetto di scoprire le sorgenti del Mississippi. Più tardi, in luglio, dopo tre mesi di navigazione, la tensione crebbe tra i tre compagni di viaggio, tanto che in agosto questi si separarono. Beltrami si spinse da solo quindi fin nei territori Sioux e Chippewa, dove in pochi avevano osato arrivare. Si avvicinò progressivamente a queste popolazioni e grazie alla sua indole curiosa e pacifica, instaurò con essi un rapporto di reciproca stima. Nell'animo di Beltrami crebbe sempre più un grande attaccamento nei confronti della cultura e della società dei nativi americani tanto che pubblicò un dizionario "inglese-sioux" e raccolse una cospicua documentazione inerente gli indiani d'America pochi anni prima che questi venissero spodestati per sempre dalle loro terre. (Si tratta del primo dizionario del genere, ancora oggi usato e ristampato dalla Lakota Books). I racconti dettagliati dei suoi viaggi sono fruibili ne: "La decouverte des sources du Mississippi e de la Rivière sanglante", testo compilato prima in francese poi rielaborato in inglese e che solo dopo il 1960 venne tradotto in italiano. Beltrami fu uno dei primi a dare la giusta considerazione a queste tribù, fino ad allora descritte in modo piuttosto offensivo ed ine-

satto dalla letteratura del tempo, tanto che si dice sia stato d'ispirazione per i romanzi di James Fenimore Cooper, precursore americano del genere western, divenuto poi successo cinematografico



con l'ultimo dei Mohicani. Il suo viaggio lo spinse sempre più a nord ai confini con il Canada fino a raggiungere la regione del Red Lake. Qui il 31 agosto 1823, fece la scoperta di un altro lago, che chiamò lago Giulia, in onore della sua amica Giulia Spada e che ritenne fosse la sorgente più a nord del Mississippi. Beltrami forte di questa presunta conquista intraprese la via del ritorno. Accompagnato da un folto gruppo di Sioux giunse prima a Fort Anthony per poi recarsi a New Orleans nel dicembre dello stesso anno. In quella città egli cominciò a scrivere un resoconto del suo viaggio, che fu pubblicato qualche mese più tardi. La sua versione del viaggio venne però ritenuta troppo fantasiosa, tanto da farla passare in secondo piano rispetto al racconto di H. Long, suo ex compagno di viaggio e capo della spedizione del governo a cui si era aggregato. Le sue avventure sono completate da viaggi in Messico, (dove collezionò oggetti Aztechi, classificò piante e animali ed osservò il sistema politico di quell'area) ad Haiti e Santo Domingo e dal coinvolgimento nelle rivoluzioni di Parigi (1830) e di Roma (1848). Per il suo impegno, venne onorato e premiato da prestigiose società storiche e geografiche europee del tempo ricevendo gli elogi anche da Thomas Jefferson, mentre alcune personalità illustri tra cui René Chateaubriand fecero uso dei suoi resoconti di viaggio senza conferirgli le giuste citazioni di merito. Oggi i reperti a testimonianza delle sue avventure, sono conservati nel museo di Calgary in Canada, nel museo a lui dedicato a Filottrano, dove si ritirò e morì nel 1855 e nel museo di storia naturale di Bergamo, che gli ha dedicato un'apposita area in occasione del suo 150° anniversario della morte. Tuttavia Beltrami è ricordato soprattutto in America nel Minnesota dove per il suo coraggio di esploratore e per la sua umanità, viene annoverato tra i personaggi più celebri della frontiera del nord ovest. Qui le terre attraversate dal suo passaggio solitario e pacifico in compagnia degli indiani, portano oggi in suo onore il nome di Beltrami County.

Claudia Pieroni

**GABBIANO UNIPERSONALE srl**  
**DINO FOCANTE**

**ABBIGLIAMENTO**  
Via del Lavoro, 30 60024 Filottrano (An)  
Tel. 071 7222152 e-mail: gabbiano.srl@virgilio.it

# DONNA NUDA DONNA NERA

Vogliamo proporvi questo bellissimo brano poetico di Lèopold Sèdar Senghor, il massimo poeta africano, una delle figure più autorevoli della cultura mondiale. Padre della NEGRITUDINE, il grande movimento della specificità culturale africana, è un cantore sublime dell'unità dell'uomo con la natura. Senghor fu eletto primo Presidente della Repubblica del Senegal nel 1960, dopo la liberazione dal colonialismo francese e ha guidato il suo paese per vent'anni, lui cristiano in un paese musulmano.

*Donna nuda, donna nera*

*Vestita del tuo colore che è vita, della tua forma che è bellezza!*

*Sono cresciuto alla tua ombra; la dolcezza delle tue mani bendavano i miei occhi.*

*Ed ecco che nel cuore dell'Estate e del Meriggio, ti scopro dall'alto di un colle calcinato, Terra Promessa*

*E la tua bellezza mi fulmina nel mezzo al cuore, come il lampo di un'aquila.*

*Donna nuda, donna scura*

*Frutto maturo dalla polpa soda, buia estasi del vino nero, bocca che fai lirica la mia bocca.*

*Savana dai limpidi orizzonti, savana fremente alle ardenti carezze del vento dell'est*

*Tam tam scolpito, tam tam teso che risuoni sotto le dita del Vincitore,*

*La tua voce di contralto è il canto spirituale dell'amata.*

*Donna nuda, donna oscura*

*Olio che nessun soffio può increspare, olio calmo*

*Sui fianchi dell'atleta, sui fianchi dei principi del Mali*

*Gazzella dalle giunture celestiali, le perle sono stelle sulla notte della tua pelle.*

*Delizia per i giochi della mente riflessi dell'oro rosso sulla tua pelle marezzata,*

*All'ombra della tua chioma, la mia angoscia si rasserena ai soli vicini dei tuoi occhi.*

*Donna nuda, donna nera*

*Canto la tua bellezza che passa, la tua forma che fisso nell'Eterno,*

*Prima che il Fato geloso ti incenerisca per nutrire le radici della vita.*



Sèdar Senghor

## LA LEGA DEL FILO D'ORO: 45 ANNI DI IMPEGNO NELLA SOLIDARIETÀ

**U**n filo prezioso che unisce il sordocieco con il mondo esterno". Questo il concetto che ispirò il nome della Lega del Filo d'Oro quando nel 1964 Sabina Santilli, sordocieca dalla nascita, fondò ad Osimo l'associazione insieme a un gruppo di volontari. Da allora, la Lega del Filo d'Oro non ha smesso di crescere, diventando un punto di riferimento per assistenza, riabilitazione e reinserimento delle persone sordocieche e pluriminorate psicosensoriali.

A 45 anni dalla sua nascita, la Lega del Filo d'Oro è presente a Milano, Lesmo, Modena, Osimo, dove c'è la sede legale ed amministrativa, Roma, Napoli, Molfetta e Termini Imerese. La Onlus è oggi un punto di riferimento per le problematiche della sordocieca e il principale referente delle istanze di chi manifesta questo tipo di disabilità nei confronti degli Enti pubblici. Non poter vedere, sentire e parlare signi-



fica vivere in uno stato di isolamento assoluto. E' quello che accade a chi è sordocieco. Eppure, anche per chi si trova in questa condizione, esiste la possibilità di superare la barriera di incomunicabilità che lo circonda. Grazie ad aiuti seri e qualificati, una persona sordocieca può interagire con gli altri.

Alla Lega del Filo d'Oro trovano ospitalità bambini, giovani ed adulti, ognuno dei quali è seguito con una terapia riabilitativa personalizzata da uno staff di specialisti, psicologi ed operatori educativo-riabilitativi. Il fine della riabilitazione è quello di reinserire le persone sordocieche nella società e nell'ambiente da cui provengo-

no, compatibilmente con le loro specifiche minorazioni. Per questo è fondamentale il ruolo delle famiglie, alle quali la Lega del Filo d'Oro fornisce supporto attraverso assistenza, coinvolgimento e formazione dei genitori

**Il nostro Circolo vuole invitare i cittadini di Filottrano a sostenere la LEGA DEL FILO D'ORO e i suoi ospiti sordociechi offrendo un contributo in denaro o diventandone volontari dedicando parte del tempo libero al "diretto contatto con le persone disabili" o in altre iniziative a sostegno dell'Associazione.**

**Per informazioni e donazioni rivolgersi al numero verde 800904450.**

**Da parte nostra intendiamo promuovere, all'interno del nostro Circolo, un iniziativa a favore della Lega.**

**Nel prossimo numero di Marzo daremo informazioni precise su tale iniziativa.**

**Se, nel frattempo, qualcuno intende agire ed offrire un proprio contributo, nello spirito del Natale, può contattare direttamente il numero verde indicato.**

**GIANCARLO NICOLETTI**  
**Commercio materiale da recupero**

Contrada S. Lorenzo, 5 - Filottrano (AN)  
Tel. 071 7221474 - 337 636352 - 337 646693

**F.G.F. s.n.c.**

**TAGLIO TESSUTI - CONFEZIONI IN GENERE**  
**CONSULENZE TECNICHE**

Via G. Di Vittorio, 6 - 60024 Filottrano (An) - Tel. 071 7220969

# LA PAGINA DELLA POESIA

## Giuseppe Pierelli, poeta contadino

di Giovanni Santarelli

Alle ore 21,30 del 27 novembre, presso lo splendido salone d'onore di Palazzo Accorretti, è stato presentato il libro "Giuseppe Pierelli (il poeta contadino) - tutte le poesie". La manifestazione è stata ideata e organizzata dal figlio di Giuseppe Pierelli, il prof. Ido, e dai familiari del poeta, per ricordarne la vita e le opere nel 20° anniversario della morte.

Auspice il Comune di Filottrano che ha patrocinato l'iniziativa, alla presenza del Sindaco della città Avv. Francesco Coppari, dell'Assessore alla Cultura Avv. Ivana Ballante, del Vicario Vescovile Mons. Roberto Peccetti, del Parroco di S.Maria Assunta don Carlo Carbonetti e del Dirigente Scolastico Ing. Floriano Tittarelli, la serata ha avuto una eccezionale cornice di pubblico quale forse non si è mai vista nel salone di Palazzo Accorretti per simili eventi. Determinante è stata la presenza, oltretutto dei numerosi familiari e conoscenti del poeta, degli studenti di Terza Media della scuola "G.C.Beltrami", delle loro insegnanti prof.sse Anna Maria Bianchi, (coordinatrice), Antonietta Pigliapoco, Michela Bertoni e dei familiari dei ragazzi.

La novità della serata, collegata alla stessa presentazione del libro, era un recital delle poesie di Giuseppe Pierelli.

Dopo l'introduzione, le presentazioni e il saluto del Sindaco a tutti i presenti, Mons. Peccetti ha tracciato un breve profilo di "Peppe" Pierelli così come lui lo ricordava nella sua ventennale missione di parroco di S.Maria Assunta. Poi ha preso la parola il prof. Ido Pierelli, curatore del libro insieme al figlio Alessandro, spiegando che, dopo anni impiegati nel riordino delle tantissime poesie lasciate dal padre, (il quale aveva scritto i suoi versi su tanti foglietti e quadernetti sparsi) ha cercato di dare ai componimenti una certa logica suddividendoli per argomenti o per data presunta, perché il poeta raramente datava i suoi versi.

Dopo avere ricordato la cara figura paterna e averne riassunto la lunga esistenza (90 anni) il prof. Pierelli ha parlato delle poesie del padre spiegandone la genesi, la metrica e la fonte d'ispirazione.

Infine ha dato la parola agli "attori" del recital : i ragazzi e le ragazze della Scuola Media, la nipote del poeta Giordana Santarelli e la prof.ssa Bianchi, che hanno declamato sonetti, liriche, filastrocche, mottetti satirici e versi dialettali, alcuni dei quali sono trascritti in questo news.

Penso che la manifestazione del 27 novembre e il libro delle sue poesie abbiano restituito alla città il singolare ritratto del poeta Giuseppe Pierelli, la cui serena figura traspare in quarta di copertina del libro stesso e nella pietra dietro cui riposa, dove i Suoi hanno fatto trascrivere un suo verso: "...non voglio un grazie, solo una preghiera, se ricordate, quando vien la sera".

### NOTTE DI MAGGIO

*Chiara è la notte: in ciel la luna piena  
come regina bianca e maestosa  
splende soletta, limpida e serena,  
tra folti astri appar leggiadra sposa.*

*Muovon le verdi fronde appena appena  
delle chiomate querce: ora ogni cosa  
tace all'intorno, e sol la voce in vena  
s'ode dell'usignol melodiosa.*

*Viene alle nari grato odor di fieni,  
già disseccati nei distesi campi,  
di fiori sparsi, e di raccolti pieni.*

*Volteggian fitte tra la terra e il cielo  
luciole amiche dai minuti lampi,  
per tesser l'aria d'un dorato velo.*



### GUERRA '15 - '18

*A diciott'anni me vestii sordatu  
Me desse 'na divisa e 'na verretta,  
'a prima troppo larga, l'addra stretta,  
e scarpe grosse come un carru armatu*

*Ero un pajacciu, se vidia 'e magagne:  
pensai alla mamma.... E me scappò da piagne!*

## NUOVO DIRETTIVO DEL CIRCOLO

L'Assemblea generale del Circolo si è riunita il giorno 29 ottobre 2010 presso la sede sociale .

1) Approvato il BILANCIO CONSUNTIVO 2009 ch+e ha registrato incassi per 22.109,99 e costi 19.829,34. Con un utile di €2.280,65.

2) Approvato il BILANCIO PREVENTIVO 2010 che registra un'entrata ed un'uscita pari a € 28.000.

3) Approvata la modifica dell'art.40 dello Statuto che stabilisce il numero dei componenti da undici a tredici.

4) Eletto il nuovo consiglio direttivo nelle persone di: PAOLUCCI LUCIANO, CARANCINI ISIDORO, DOMESI CARLA, STACCHIOTTI LILIANA,

CARANCINI LILIO, SOPRANZETTI EMILIO, TARABELLI TERENCE, GIACHE' GIORGIO, FIORDOLIVA ILARIA, ZENOBBI FRANCESCA

I membri mancanti verranno cooptati dal Consiglio con ragazzi giovani disponibili ad impegnarsi nella vita associativa del Circolo .

### TESSERAMENTO

È aperto il tesseramento per i 2011. Tutti possono essere iscritti alla nostra Associazione indipendentemente dal loro orientamento politico e dalla loro fede Religiosa. Il costo della tessera è di 5 € per i ragazzi ed i giovani senza lavoro e di € 20 per tutti gli altri



**BA.MA. CONSULTING snc**

Via Candia, 47/i - 60020 Ancona - c.f. e P.IVA 02345340422

mail: [tecnica@tiscali.it](mailto:tecnica@tiscali.it)

Responsabile Commerciale: Francesco Bastianelli - cell. 347 5786137 tel e fax 071 2861660

# FAVOLA DI NATALE

di Pietro Albanesi

## PRIMA PARTE



Q uel gelido dicembre del 1962, vicebrigadiere neo promosso, comandavo interinalmente la Stazione Carabinieri di Torino Le Vallette, in sostituzione del maresciallo che si era posto in licenza in vista delle feste natalizie.

Era quella una borgata dell'estrema periferia nord della città sabauda, sorta dal nulla per creare alloggiamenti ai rappresentanti delle nazioni, ai giornalisti ed altre persone accreditate ai festeggiamenti del centenario dell'unità d'Italia, che s'erano tenuti sfarzosamente l'anno prima a Torino.

Dopo la partenza di cotanti personaggi i palazzoni erano stati assegnati ai profughi istriani e dalmati cacciati dalle regioni irredente da Tito e da immigrati meridionali che Agnelli e Valletta avevano richiamato a Torino per riempire la nuova fabbrica di Mirafiori. Alle strade erano stati dati nomi floreali: via delle Primule, via delle Magnolie, via delle Mughetti, piazza delle Gardenie e via dicendo; ma il quartiere nulla aveva di esotico e fiorito. Nelle linde aiuole la gente piantava insalata e pomodori e nei giardini già verdeggianti giocavano frotte di bambini bruciando l'erba rimasta.

I nuovi residenti, tristi e sradicati dalle loro terre, avevano in uggia quella città fredda ed inospitale in cui erano stati catapultati. Sovente le due etnie entravano in contrasto e non di rado i diverbi sfociavano in risse vere e proprie, con spari e coltellate. Ed io, con quattro carabinieri, avrei dovuto assicurare l'ordine e la sicurezza pubblica!

La sera della vigilia di Natale, nella Cucina della caserma, insieme all'unico carabiniere Zaniol Florindo, stavo mettendo a punto il piccolo presepio, quando udii suonare alla porta.

Mi trovai di fronte un bambino terrorizzato di circa dieci anni che mi implorò affannato: - Correte a casa mia perché papà sta ammazzando di botte la mamma, abitiamo qui di fronte.

Senza por tempo in mezzo seguì il bimbo fino alla sua abitazione, sita nel palazzo di rimpetto alla caserma. Sulla porta fui affrontato da un energumeno grande e grosso, di circa 40 anni, visibilmente ubriaco, seguito da una giovane donna scarmigliata, col volto segnato dalle percosse ricevute; un altro bimbo più piccolo piangeva disperato.

- Cossa che vol lei qua? - mi apostrofé - se ne torni in caserma sennò ce n'è pur per lui! - A sì! lo allora le dico che lei deve seguirmi

subito in caserma, dove mi chiarirà le regioni del suo comportamento verso sua moglie.

Avanzò con fare minaccioso sferrandomi un violento pugno al volto. Mal glie ne colse, poiché forse lui non sapeva che io, oltre ad essere brigadiere nell'esercizio delle mie funzioni, ero anche cintura marrone di judo e non ero certo disposto a tollerare violenze e minacce da parte di un ubriaco.

Schivai il colpo, gli afferrai il braccio rovesciandolo sulla mia spalla e facendolo letteralmente volare giù per le scale. Lo ammanettai, lo trascinai in caserma e lo ficcai subito in camera di sicurezza. Mi avevano seguito la moglie ed i bambini piangenti ed imploranti di non fargli del male.

- Brigadiere, me lo lasci a casa! È buono, solo che quando beve non ragiona più! Bisogna capirlo, io gli voglio bene,

- Allora lei non intende denunciarlo, nonostante le botte che le passa?

- Mi no brigadiere, abbia pietà, è Natale! Cercai di calmare la povera donna e sedare il pianto disperato dei due bambini, assicurando loro che presto il papà sarebbe tornato a casa. Le dissi che non potevo rilasciarlo in quelle condizioni e che, comunque, era bene che riflettesse sul malfatto.

Tentai di consolare i bambini mostrando loro il presepio e, non avendo nulla da regalare loro, presi dalla scatola la statuina di Gesù Bambino che non avevo posto nella mangiatoia e la misi nelle mani del più piccino, invitandoli nella notte santa a pregarlo affinché il papà divenisse più buono e non picchiasse più la mamma.

Io ed il carabiniere Zaniol Florindo da Belluno, di anni 19, mangiammo in silenzio il pollo arrosto comprato in rosticceria e, poco prima di mezzanotte, andai a controllare l'arrestato Bellin Mario attraverso lo spioncino della cella. Era seduto sul tavolaccio e piangeva con la testa tra le mani. Aprii la porta e gli dissi di tornarsene a casa a passare il Natale con la moglie ed i figli e di comportarsi meglio per l'avvenire.

- Brigadiere mi vergogno di tornare a casa così. Perché non mi accompagna lei? Così dice ancora due parole a mia moglie che mi



perdoni e magari a mezzanotte mangiamo insieme una fetta di panettone e così rifacciamo la pace -.

Accettai volentieri la proposta di riportarlo a casa, dove trovai la moglie disfatta dal dolore ed i bambini che singhiozzavano ancora, in attesa della nascita del Redentore. Rimasero attoniti ed increduli alla vista dell'omone contrito che, a testa bassa e mortificato, chiedeva loro perdono in nome di Dio.

Le campane della chiesetta vicina annunciavano la nascita di Gesù Bambino ed i due genitori si strinsero ai loro figlioli, mentre io, muto spettatore della scena, riuscii solo ad augurar loro buon Natale. La donna, emozionata fino alle lacrime, tagliò il panettone e me ne offrì una fetta, mentre il marito stappava la bottiglia di spumante, riempiendosi il bicchiere. A quel punto ritrovai me stesso ed esclamai:

- E no, caro Mario, stasera per penitenza lei brinderà con un bel bicchiere d'acqua fresca! La mia statuina di Gesù Bambino giaceva serena tra il bue e l'asinello del povero presepio allestito sulla credenza di quella famiglia di profughi approdata fortunatamente a Torino. La signora Giovanna aprì lo sportello del mobile, prese la statuina del suo Bambinello e me la porse, pregandomi di metterla nel nostro presepio.

*continua*

# SO.G.E.A.

SOCIETA' GESTIONE ELABORAZIONI AZIENDALI

Via Flaminia II 54/f Osimo (AN)

Tel. 071-7231846 Fax 071-7235203

C.F. - P.I. - Num. Iscr. Reg. Imp. AN 02281000428